

Provincia : PARMA	Comune : FORNOVO DI TARO
Tipo vincolo : Vincoli 1497/39	Vigente/Proposto : Vigente
Tipo Atto : Decreto Ministeriale	Data Atto : 02/08/1977
Numero Atto :	Pubblicazione Albo Pretorio :
Data Parere IBC :	Numero Parere IBC :
Data Verbale : 19/04/1975	
Altri Comuni Interessati :	PARMA
	COLLECCHIO
	MEDESANO
	NOCETO

Titolo vincolo :	Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nei comuni di Fornovo Taro, Parma, Collecchio, Medesano, e Noceto.
Motivazione :	Riconosciuto che le zone predette hanno notevole interesse pubblico perche' sono caratterizzate da un brusco passaggio dell'habitat secco del greto a quello umido delle rive e degli adiacenti terreni; inoltre, in esse vive una flora cosituata prevalentemente da pioppo bianco, ontano nero, roverella e salice bianco che rappresentano cio' che resta di un'antica ed assai piu' estesa vegetazione spontanea autoctona; la presenza di queste piante e' legata non solo al terreno ma anche a particolari condizioni di umidita' pressoché costanti durante l'anno, e garantite dalle acque di alcuni fontanili e risorgive; queste "riserve di umidita'" caratterizzate da boschetti di vegetazione spontanea su terreni acquitrinosi, costituiscono la principale bellezza naturale riscontrabile nella golena, oltre che il piu' importante e delicato ecosistema; un'altra entita' naturale importantissima presente nella zona e' la fauna, tra cui numerosi gli uccelli che devono considerarsi bellezze naturali viventi da ammirare e tutelare, come il picchio rosso maggiore, il picchio verde, la ghiandaia, il martin pescatore; l'ambiente poi, tipico di palude, si presta anche ad accogliere un numero elevatissimo di palmipedi, ardeidi, trampolieri che pur appartenendo alla fauna migratoria, sono spesso nidificanti nella zona; guardata nel suo insieme l'intera zona e' meritevole di tutela, non solo per i valori floristici e faunistici accennati, ma anche e soprattutto per i riflessi paesaggistici, godibili e fruibili da tutti dai numerosi punti di belvedere che si aprono nell'insieme e sono quindi sottoposti a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.
Descrizione vincolo :	Tali zone sono delimitate nel modo seguente: relativamente al comune di Parma, e' compresa tra il ponte sul fiume Taro sulla via Emilia, fino al km 210,700 della stessa strada statale, indi lungo la via Begherella fino al limite del confine fra il comune di Parma e il comune di Collecchio; relativamente al comune di Collecchio, dal limite di confine con il comune di Parma lungo la via Begherella, via Roma, Naviglio del Taro, rio Scodogno e ferrovia Parma-La Spezia, fino al confine con il territorio di Fornovo; relativamente al comune di Fornovo, dal limite di confine con il comune di Collecchio lungo la ferrovia Parma-La Spezia, strada Filagni, ponte della ferrovia Fornovo-Fidenza, fino al limite di confine con il territorio del comune di Medesano; relativamente al comune di Medesano, dal ponte della ferrovia Fornovo-Fidenza, camionabile della Cisa, fino al limite di confine con il territorio del comune di Noceto;

	relativamente al comune di Noceto, dal limite di confine con il comune di Medesano, camionabile della Cisa, via Ponte Taro, strada statale Emilia km 211,900 fino al limite di confine con il territorio di Parma.
--	--

<b>Provincia : PARMA</b>	<b>Comune : COLLECCHIO</b>
Tipo vincolo : Vincoli 1497/39	Vigente/Proposto : Vigente
Tipo Atto : Decreto Ministeriale	Data Atto : 25/01/1966
Numero Atto :	Pubblicazione Albo Pretorio :
Data Parere IBC :	Numero Parere IBC :
Data Verbale : 06/06/1964	
Altri Comuni Interessati :	SALA BAGANZA

Titolo vincolo :	Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nei comuni di Collecchio e Sala Baganza. (tenuta del Ferlaro)
Motivazione :	Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perche' costituita da un tratto di territorio intorno al comune di Collecchio e da una fascia facente parte del comune di Sala Baganza, forma un vasto complesso di bellezze panoramiche per l'armonico comporsi di rilievi collinari e montuosi con fitti boschi di faggeti, castagneti e piante rare e pregiate, denominato "tenuta del Ferlaro", nonche' un insieme di quadri naturali godibili dalla strada del Conventino, dalla strada della Cisa e dalla strada di Montecoppe; ed e' quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.
Descrizione vincolo :	Tale zona e' delimitata nel modo seguente: dall'incrocio della strada del Conventino con le strade del "Casino dei boschi" e del "Ferlaro" a quota 175, lungo la medesima strada del Conventino in direzione nord fino alla strada statale della Cisa e per questa seguendo per un breve tratto fino a quota 106,40. Da questo punto, in direzione est percorrendo il fossato che si unisce alla vicinale che sbocca nella strada comunale di Montecoppe a quota 124,70. Da questo punto, in direzione sud, lungo la suddetta strada fino ad incrociare a quota 165 la casa Schizzati. Da questa prima, in direzione nord lungo la vicinale fino alla strada del Ferlaro a quota 144 e poi, a questo punto, lungo la stessa strada in direzione ovest fino a ritornare a quota 175 della strada del Conventino.

<b>Provincia : PARMA</b>	<b>Comune : COLLECCHIO</b>
Tipo vincolo : Vincoli 1497/39	Vigente/Proposto : Vigente
Tipo Atto : Decreto Ministeriale	Data Atto : 03/04/1965
Numero Atto :	Pubblicazione Albo Pretorio :
Data Parere IBC :	Numero Parere IBC :
Data Verbale : 18/06/1964	
Altri Comuni Interessati :	SALA BAGANZA

Titolo vincolo :	Dichiarazione di notevole interesse pubblico dei boschi "Carrega-Lucedio" nel comune di Collecchio (Parma).
Motivazione :	Riconosciuto che la zona in questione ha notevole interesse pubblico perche' costituisce un vasto complesso di quadri naturali d'incomparabile bellezza, per i magnifici boschi e i declivi erbosi, godibili dalla strada comunale del Conventino e dalla strada statale della Cisa; e' quindi sottoposta a tutte le disposizioni

	contenute nella legge stessa.
Descrizione vincolo :	Tale zona e' delimitata nel modo seguente: dal punto di incontro fra i territori del comune di Collecchio e quelli del comune di Sala Baganza la' dove la strada comunale del Casino dei Boschi (s.b.) prende la denominazione di strada comunale del Conventino seguendo la strada del Conventino fino al confine del territorio demaniale occupato da impianti militari N.A.T.O., costeggiando detto confine fino ad incontrare nuovamente il territorio di Sala Baganza.

<b>Provincia : PARMA</b>	<b>Comune : COMPIANO</b>
Tipo vincolo : Vincoli 1497/39	Vigente/Proposto : Vigente
Tipo Atto : Decreto Ministeriale	Data Atto : 29/05/1965
Numero Atto :	Pubblicazione Albo Pretorio :
Data Parere IBC :	Numero Parere IBC :
Data Verbale : 12/01/1962	

Titolo vincolo :	Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona intorno al capoluogo di Compiano (Parma).
Motivazione :	Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perche', con la caratteristica bellezza della sua vegetazione e della sua conformazione orografica, unitamente all'abitato stesso di Compiano, costituisce un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale, offrendo inoltre un belvedere sulla magnifica campagna circostante. e' quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.
Descrizione vincolo :	La zona sita nel territorio del comune di Compiano è delimitata a nord dal rio Beroli, a sud dal rio delle Grane, a ponente dalla strada Borgotaro-Bedonia, a levante da una linea parallela alla strada Borgotaro-Bedonia e distante 400 metri dal castello di Compiano.

<b>Provincia : PARMA</b>	<b>Comune : LANGHIRANO</b>
Tipo vincolo : Vincoli 1497/39	Vigente/Proposto : Vigente
Tipo Atto : Decreto Ministeriale	Data Atto : 08/04/1976
Numero Atto :	Pubblicazione Albo Pretorio :
Data Parere IBC :	Numero Parere IBC :
Data Verbale : 09/07/1973	

Titolo vincolo :	Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Langhirano.
Motivazione :	Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perche' riveste importanza paesistica per il caratteristico aspetto di valore estetico, storico e tradizionale dato dalla spontanea concordanza fra l'espressione della natura e quello del lavoro umano, costituito dalla presenza del famosissimo e bellissimo castello di Torrechiara, conservato pressochè intatto nei suoi elementi rinascimentali originali, nonché dalla presenza di notevoli espressioni di architettura rustica, parmense, architettura legata, nei suoi più intimi valori estetici, al '700 ed al primo '800, cioè al periodo del maggior fulgore dell'ex ducato. Questa zona costituisce, inoltre, un insieme di pregevoli quadri per le libere visuali aperte su di essa da numerosi punti di belvedere ed in modo particolare per lo scenario

	suggestivo che offre dalla strada Parma-Corniglio o dalle rive del torrente Parma, il quale ultimo ne determina per un lato il naturale confine, ed e' quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.
Descrizione vincolo :	La sopradescritta zona sita nel territorio del comune di Langhirano riguarda cioe' tutti gli immobili compresi nei fogli catastali numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 21, 22, 23, 24, 29, 30, 31, 32, 33 e 34. Tale zona e' delimitata nel modo seguente: dalla linea limite di confine con il comune di Vigatto sino all'intersezione con la linea di confine del comune di Lesignano de' Bagni, indi da detta linea sino all'intersezione con la linea limite del foglio 34, indi da detta linea fino alla intersezione con la linea limite del foglio 33, idem 32, idem 29, idem 30, idem 22, idem 21, idem 13 sino all'intersezione con la linea di confine del comune di Felino, indi da detta linea fino all'intersezione con la linea di confine del comune di Vigatto sopradetto.

<b>Provincia : PARMA</b>	<b>Comune : LESIGNANO DE BAGNI</b>
Tipo vincolo : Vincoli 1497/39	Vigente/Proposto : Vigente
Tipo Atto : Decreto Ministeriale	Data Atto : 07/04/1976
Numero Atto :	Pubblicazione Albo Pretorio :
Data Parere IBC :	Numero Parere IBC :
Data Verbale : 09/07/1973	

Titolo vincolo :	Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Lesignano de' Bagni.
Motivazione :	Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico per il caratteristico aspetto di valore estetico storico e tradizionale dato dalla spontanea concordanza fra l'espressione della natura e quello del lavoro umano, costituito, quest'ultimo, dalla presenza di numerose costruzioni rustiche, tipiche della campagna parmense ed in modo particolare dalla presenza della romanica abbazia di S. Michele di Cavana che domina, da mezza costa, i dolci pendii collinari che si adagiano nell'ampio letto del torrente Parma, detta zona, inoltre, costituisce pregevole quadro per le libere visuali aperte su di essa da numerosi punti di belvedere, e' quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.
Descrizione vincolo :	La sopradescritta zona sita nel territorio del comune di Lesignano de' Bagni riguarda cioe' tutti gli immobili compresi nei fogli catastali numeri: 23, 28, 29, 34, 35, 36, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49 e 50. Tale zona e' compresa nel perimetro formato dalla linea di confine con il comune di Langhirano fino all'intersezione con la linea limite del foglio 23, indi da detta linea fino all'intersezione con la linea limite del foglio 29, indi da detta linea fino all'intersezione con la linea limite del foglio 36, indi da detta linea fino all'intersezione con la linea limite del foglio 41, indi da detta linea fino all'intersezione con la linea limite del foglio 46 fino all'intersezione con il comune di Neviano degli Arduini, indi da detta linea fino all'intersezione con la linea di confine con il comune di Langhirano sopradetto.

<b>Provincia : PARMA</b>	<b>Comune : PARMA</b>
--------------------------	-----------------------

Tipo vincolo : Vincoli 1497/39	Vigente/Proposto : Vigente
Tipo Atto : Decreto Ministeriale	Data Atto : 22/12/1965
Numero Atto :	Pubblicazione Albo Pretorio :
Data Parere IBC :	Numero Parere IBC :
Data Verbale : 13/10/1961	

Titolo vincolo :	Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nel comune di Parma.
Motivazione :	Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perche' costituita dal magnifico viale alberato detto "lo Stradone" e dai giardini ricchi di alberi che vi sorgono ai lati, rappresenta un complesso di cose immobili avente un cospicuo carattere di quadro naturale nonche' valore ambientale ed estetico ormai tradizionale nella citta' di Parma; e' quindi sottoposto a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.
Descrizione vincolo :	Tale zona e' delimitata nel modo seguente: piazza del Risorgimento, via Pelacani, viale della Rimembranza, viale Rustici, via Bosetti, via Rondani, via Linati, via XXII Luglio, via suor Maria Adorni.

<b>Provincia : PARMA</b>	<b>Comune : PARMA</b>
Tipo vincolo : Vincoli 1497/39	Vigente/Proposto : Vigente
Tipo Atto : Decreto Ministeriale	Data Atto : 08/04/1958
Numero Atto :	Pubblicazione Albo Pretorio :
Data Parere IBC :	Numero Parere IBC :
Data Verbale :	

Titolo vincolo :	Dichiarazione notevole interesse pubblico di n° 6 maestosi platani siti su Piazzale Marconi nel comune di Parma di proprietà comunale.
Motivazione :	Riconosciuto che i platani predetti hanno notevole interesse pubblico perché con la loro maestosità ed eccezionale sviluppo costituiscono un'attraente nota verde nell'ambito cittadino, sono quindi sottoposti a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.
Descrizione vincolo :	

<b>Provincia : PARMA</b>	<b>Comune : SALA BAGANZA</b>
Tipo vincolo : Vincoli 1497/39	Vigente/Proposto : Vigente
Tipo Atto : Decreto Ministeriale	Data Atto : 30/04/1966
Numero Atto :	Pubblicazione Albo Pretorio :
Data Parere IBC :	Numero Parere IBC :
Data Verbale : 24/10/1963	

Titolo vincolo :	Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona dei boschi "Carrego" nel comune di Sala Baganza (Parma).
Motivazione :	Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perche' costituisce un vasto complesso di quadri naturali d'incomparabile bellezza panoramica per l'armonico comporsi di rilievi collinari e montuosi con fitti boschi di faggeti, castagneti e piante rare pregiate, denominato "Boschi Carrega", godibile dalle strade di Maiatico, Talignano fino alla localita' detta "Capanna" per tutta la costa fino alla strada vicinale di Codogno; e' quindi sottoposta a

	tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.
Descrizione vincolo :	La zona e' delimitata nel modo seguente: dall'incrocio della strada comunale di Talignano con quella comunale di Maiatico e lungo questa fino all'incrocio della vicinale Sgavetti. Di qui lungo una linea che toccando i podere "la Costa", "Capanna", "Favale", incontra il rio Salvara e lungo questo fino a trovare il torrente Scodogna. Infine seguendo quest'ultimo torrente sino alla linea che delimita il territorio comunale di Sala da quello di Collecchio fino all'incontro con rio della Grotta inferiore e lungo questo arrivando all'incrocio con la comunale di Talignano, strada che dopo breve tratto si ricongiunge a quello di Maiatico.

<b>Provincia : PARMA</b>	<b>Comune : BERCETO</b>
Tipo vincolo : Galassini	Vigente/Proposto : Vigente
Tipo Atto : Decreto Ministeriale	Data Atto : 01/08/1985
Numero Atto :	Pubblicazione Albo Pretorio :
Data Parere IBC :	Numero Parere IBC :
Data Verbale :	
Altri Comuni Interessati :	CALESTANO
	TERENZO

Titolo vincolo :	Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio dei "Salti del Diavolo" sito nei comuni di Berceto, Calestano e Terenzo.
Motivazione :	Considerato che il territorio dei "Salti del Diavolo" ricadente nei comuni di Berceto, Calestano e Terenzo (provincia di Parma), riveste notevole interesse perche' i "Salti del Diavolo", cosi' definiti dalla fantasia popolare, costituiscono una delle piu' caratteristiche e note attrattive geologiche dell'intera provincia di Parma. Situati a circa 40 km dal capoluogo, sono particolarmente visibili sia dalla strada statale della Cisa nel tratto in cui questa costeggia le pendici del monte Cassio e sia dalla strada provinciale che da Berceto va a Calestano in prossimita' di Chiastre. Il loro aspetto e' quanto mai suggestivo e singolare: essi, infatti, si presentano come una fila di guglie e torri di pietra cenerognola, irte di spigoli e pareti strapiombanti, che emergono dal bosco per una altezza di 40-50 m e formano una stretta dorsale, la quale attraversa in linea pressoché retta la val Baganza da Cassio e Chiastre, intersecando il torrente e dispiegandosi in direzione nord-ovest sud-est. Geologicamente, la loro formazione e' costituita da arenarie e da conglomerati poligenici, i cui componenti sono rappresentati principalmente da rocce sedimentarie mesozoiche con alcune rocce eruttive e metamorfiche (graniti, gneiss, quarziti, porfidi, ecc.); la giacitura subverticale dei banchi arenacei e conglomeratici, unita a una certa resistenza alla degradazione rispetto alle formazioni circostanti conferiscono ai Salti del Diavolo l'aspetto del caratteristico, potente contrafforte. Elemento conclusivo del sistema a nord-ovest, e' il monte Cassio (m 1025 s.l.m.) che fa parte dello spartiacque Taro-Baganza e che nelle profonde incisioni che lo percorrono sul versante verso il torrente Baganza mette a nudo la sua struttura geologica dove si alternano calcari, marne e arenarie, ed e' quindi sottoposto a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Descrizione vincolo :	Tale zona e' cosi' delimitata: a sud, inizia al punto di incrocio tra la strada comunale della Riva e la strada comunale della Torre (quota m 1044 s.l.m.) e va in direzione nord seguendo la strada comunale della Torre; oltrepassa la localita' la Torre ed in corrispondenza della localita' Ca' Nuova prende il rio del Podere giungendo fino al torrente Baganza; segue il torrente Baganza verso est; indi risale a nord lungo il rio del Giarole fino a incontrare la strada statale della Cisa in corrispondenza della localita' Ca' Barbieri; segue la statale della Cisa verso ovest e poi la deviazione verso Pineta del Sole; indi aggira il monte Cassio secondo la curva di livello di 950 m s.l.m. fino al versante settentrionale; lascia la curva di livello di 950 m per andare verso sud, scendendo lungo il rio degli Spiaggi superiori fino alla quota m 655,8 s.l.m.;indi risale alla quota di m 675, che mantiene fino al rio della Conca; segue quest'ultimo fino alla strada Cassio-Selva del boschetto; segue detta strada fino a Cassio e poi la strada provinciale della Cisa fino a che questa incrocia la strada campestre per Desdaletto; segue tale sentiero fino al torrente Baganza, lo attraversa e imbecca il rio Praquerola, poi il rio del Lago e in localita' Molino di Chiastre il rio Grosso; indi continua per il rio della Riva fino alla strada comunale della Riva. Segue questa ultima strada fino al punto d'inizio.
Provincia : PARMA	Comune : BORGIO VAL DI TARO
Tipo vincolo : Galassini	Vigente/Proposto : Vigente
Tipo Atto : Decreto Ministeriale	Data Atto : 01/08/1985
Numero Atto :	Pubblicazione Albo Pretorio :
Data Parere IBC :	Numero Parere IBC :
Data Verbale :	
Titolo vincolo :	Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del monte Molinatico e parte dell'alta val Taro sita nel comune di Borgotaro.
Motivazione :	Considerato che la zona del monte Molinatico e della alta val Taro sita nel comune di Borgotaro, riveste notevole interesse perche' l'area situata all'estremo meridionale della provincia di Parma, confinando per un tratto con la Toscana, racchiude un tratto del versante destro dell'alta val Taro, culminante nella vetta del monte Molinatico (m 1549 s.l.m.). L'orografia piuttosto addolcita nelle pendenze dei terreni immediatamente sottostanti il monte Molinatico e il crinale spartiacque, la varieta' vegetazionale dei boschi che ricoprono i versanti che scendono verso il fiume Taro, e i numerosi corsi d'acqua che si affiancano ai rii principali (rio Macchia Grande e rio Cogena) solcando con ridenti vallecole i pendii della montagna, fanno di questa una delle zone piu' suggestive e piu' caratteristiche di questa parte appenninica del territorio parmense, i cui pregi ambientali e panoramici sono ben apprezzabili per chi percorre il fondovalle, sia in auto lungo la statale che da Borgotaro va verso Ghiare di Berceto e Fornovo e sia in treno lungo la ferrovia Parma-la Spezia. Geologicamente, il terreno posto alla maggior altitudine - monte Molinatico e crinale spartiacque emiliano-toscano - e' costituito prevalentemente da arenarie, cui segue, scendendo alle quote intermedie, una fascia di copertura detritica e, quindi una ampia zona di formazione morenica glaciale con alcuni cordoni principali. La vegetazione arborea e' dominata prevalentemente dal castagno, dal nocciolo e dal

	faggio, per lo piu' governato a ceduo, anche se un ampio territorio che scende dal crinale fino a quota m 1200 s.l.m. e' stato trasformato negli anni quaranta in bosco di alto fusto, di rara bellezza. Celebri, infine, sono i castagneti che circondano Baselica e Costaerbosa, i quali secondo la tradizione sarebbero stati messi a dimora dai frati benedettini, ed e' quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.
Descrizione vincolo :	Tale zona e' cosi' delimitata: a sud segue per un tratto il confine regionale Emilia-Toscana, indi piega verso nord-ovest seguendo il corso del rio Macchia Grande; in prossimita' della localita' Canevari, mantenendo la cura di livello m 600 s.l.m., si collega al rio di Cravile e poi al rio di Buranco e lo segue fino alla sua confluenza nel Taro; seguendo il corso del fiume Taro, va in direzione nord-est e, oltrepassato il groppo di Gorro piega nuovamente verso sud seguendo il torrente Vore e poi il rio Prato Sonno; in prossimita' della localita' Bodra di Sopra taglia il crinale fino a casa Farneto e da qui segue la strada che passa per la costa, Cappellazzi, Case Olago (strada Belforte - Gorro) fino a Case Marzora in prossimita' di Belforte; da qui prende la strada per Mazzasette e la Pietra e, inglobando il groppo delle Tassare giunge fino al mulino del Tonga; da qui, seguendo tutto il corso del torrente Cogena, torna al confine regionale.
Provincia : PARMA	Comune : CALESTANO
Tipo vincolo : Galassini	Vigente/Proposto : Vigente
Tipo Atto : Decreto Ministeriale	Data Atto : 01/08/1985
Numero Atto :	Pubblicazione Albo Pretorio :
Data Parere IBC :	Numero Parere IBC :
Data Verbale :	
Altri Comuni Interessati :	LANGHIRANO
	TERENZO
Titolo vincolo :	Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio dei monti Bosso e Sporno e tratto della val Baganza da Calestano a Marzolaro sito nei comuni di Calestano, Langhirano e Terenzo.
Motivazione :	Considerato che il territorio comprendente i monti Bosso e Sporno e il tratto della val Baganza da Calestano a Marzolaro ricadente nei comuni di Calestano, Langhirano e Terenzo (Parma) riveste notevole interesse perche' e' a cavaliere dell'imbocco della stupenda val Baganza, laddove il torrente, scendendo dal crinale appenninico, inizia a distendersi verso la pianura solcando declivi sempre piu' dolci. La zona e' agevolmente raggiungibile dalla strada provinciale di fondovalle che unisce Sala Baganza con Calestano e lungo di essa si possono godere dei punti di vista molto suggestivi. Morfologicamente la zona e' caratterizzata da una serie di rilievi collinari che movimentano il paesaggio di entrambi i versanti della valle e che fanno corona ai rilievi di maggior altitudine: sulla sinistra, il monte Bosso (720 m s.l.m.) e sulla destra, il ben piu' alto monte Sporno (1958 m s.l.m.), con il monte Acuto, il monte Formicara, il monte Castellaro, il monte Olmo, il monte Corno, etc.. da tali cime, lo sguardo puo' spaziare sia verso la pianura che verso le valli contermini poste nel cuore centro- orientale del territorio parmense. Particolare importanza ha



	<p>l'aspetto naturalistico, perche' accanto alla generale ricopertura di boschi cedui semplici del querceto misto, si osservano nuclei spontanei di pino silvestre in formazioni pressoché pure sul monte Bosso, consociati a latifoglie sullo Sporno. Questi nuclei costituiscono gli unici relitti in territorio parmense della modesta fascia di diffusione spontanea di pino silvestre in territorio emiliano. L'area collinare e' solcata dall'importante torrente Baganza, fin dai tempi piu' remoti e' stata sede di insediamenti umani e vari sono i piccoli nuclei storici, di cui molti oggi abbandonati, che vi si possono riscontrare: questi, risalenti per la maggior parte al periodo medioevale e nati prevalentemente con funzioni difensive, costituiscono un elemento fondamentale nella definizione dei caratteri del paesaggio, e nell'utilizzo dei materiali locali (in genere pietra), si armonizzano suggestivamente con l'ambiente naturale, ed e' quindi sottoposto a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.</p>
Descrizione vincolo :	<p>Tale zona godibile da numerosi tratti di strade pubbliche, e' cosi' delimitata: ad iniziare dal ponte sul torrente Baganza nell'abitato di Calestano, segue la strada provinciale Calestano, Lesignano de' Bagni, passando per Fragno, Fragnolo e Cozzano; a Cozzano, devia verso nord-est seguendo la strada della Pineta e poi la strada della Croce; indi segue la strada che unisce Pranello, Riano, la Valle, case Schianchi, Poiano e Tabbiano; da Tabbiano segue la strada in parte mulattiera che giunge sino a Marzolarà aggirando il monte Bosso, il monte Arvei e il monte Gierma ("strada di Castrignano", "strada di Vallerano", "strada del Ferlaro"); da Marzolarà, attraversa il torrente Baganza in corrispondenza del ponte e risale verso nord-est lungo la strada che collega Bosso, Ozzanello, Groppo, la Riola, Lesignano di Palmia; da qui torna a Calestano percorrendo un tratto della strada della val Sporzana. Da tale perimetrazione e' escluso il centro abitato di Calestano cosi' come delimitato dagli strumenti urbanistici vigenti oppure ai sensi dell'art. 41-quinquies, lettera a), della legge 17 agosto 1942, n. 1150, nel testo modificato dell'art. 17 della legge 6 agosto 1967, n. 765.</p>
Provincia :	PARMA
Comune :	COMPIANO
Tipo vincolo :	Galassini
Vigente/Proposto :	Vigente
Tipo Atto :	Decreto Ministeriale
Data Atto :	01/08/1985
Numero Atto :	Pubblicazione Albo Pretorio :
Data Parere IBC :	Numero Parere IBC :
Data Verbale :	
Altri Comuni Interessati :	BORGO VAL DI TARO
	ALBARETO
	BEDONIA
Titolo vincolo :	Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona denominata "Casa Ghirardi" e "Bertorella" sita nei comuni di Compiano, Borgo val di Taro, Albareto e Bedonia.
Motivazione :	Considerato che l'area denominata "Casa Ghirardi" e "Bertorella", sita nei comuni di Compiano, Borgo val di Taro, Albareto e Bedonia, ha notevole interesse perche' tale area si estende a ovest dell'abitato di Borgo val di Taro tra la localita' di Gotra e Isola di

Compiano con una diramazione che dalla localita' Bertorella si estende fino allo spartiacque di Porcigatone e costituisce indubbiamente uno degli scorci piu' belli dell'appennino parmense, esempio di coesistenza della vita selvatica con le attivita' contadine della tradizione montanara. Vi si distinguono due fasce: la prima e' situata nel fondovalle del fiume Taro, la seconda compresa tra le quote che vanno dai 450 agli 800 metri. La zona non presenta rilievi al di sopra degli 800 metri poiche' si estende nella fascia mediana dell'alta val Taro: e' caratterizzata invece piu' a ovest da montagne che raggiungono e superano i 1700 metri. La striscia del lungo fiume e' ancora priva di costruzioni, se si esclude il recente insediamento per depositi di materiali nella zona di Casello di Gotra. Le abitazioni presenti nell'area presa in considerazione, sono ben integrate nell'ambiente naturale costruite con muri a vista, frequentissimi esempi di architettura spontanea rurale, che presentano notevoli portali, archi e piccole finestre. Molto spesso si rinvencono le "case torri" che alla funzione di difesa aggiungevano quella rustica servendo da granaio e da abitazione. La ricchezza della vegetazione e' il carattere pianeggiante delle zone ai lati del corso del Taro sono elementi peculiari e unici per l'alto corso del fiume e rappresentano una situazione paesaggistica ed ambientale difficilmente riscontrabile nella provincia. Nel bosco dei Ghirardi, che non ha subito interventi di taglio in epoca recente, sono presenti numerosi esemplari secolari di quercus cerris e quercus petrae che rappresentano l'ultimo esempio del genere in alta val Taro e conferiscono alla zona un aspetto paesaggistico unico di grande effetto, oltreche' un habitat ideale per svariate specie animali. Inoltre le vecchie case di pietra arenaria che lo circondano sono un altro indubbio elemento di rilevanza che va sottolineato. Non va dimenticata la grande importanza che riveste la zona dal punto di vista faunistico. In particolare essa costituisce una delle zone piu' importanti per lo svernamento ed il passaggio migratorio dell'ovifauna di tutta la provincia, collocandosi su di una frequentata rotta migratoria da e per il mediterraneo, ed e' quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Descrizione vincolo :

Tale zona e' cosi' delimitata: partendo dal ponte della strada statale n. 523 a monte dell'abitato di Borgo val di Taro denominato ponte di Scodellino si segue la medesima statale sino al bivio Bertorella per proseguire lungo la intercomunale Bertorella-Pieve di Campi-Isola di Compiano fino al ponte nuovo sul Taro. Oltrepassato questo ponte si ritorna verso Borgo val di Taro seguendo la strada provinciale di Bedonia (sinistra orografica del Taro) fino al bivio per Breia-Ronco-Desiderio, da qui seguendo la strada sterrata si oltrepassa il torrente Ingegna, si prosegue verso Ca' Cigolare fino alla localita' la Piana che rappresenta l'estremo confine a nord. Mantenendosi a quota 700, lungo il sentiero al di sotto della localita' il Poggio, si attraversa il canal Donel e si risale in proximita' di Porcigatone fino ad incontrare la provinciale "Borgo val di Taro-Bardi" che si abbandona in proximita' Taglio, si prosegue lungo la strada sterrata del Taglio Bosco Bruciato per poi proseguire il sentiero in quota 700 fino ad incontrare la strada di Monte Rizzone. Si scende poi sino a castello Merlino e proseguendo lungo la linea di massima pendenza ci si ricollega al ponte di Scodellino.

Provincia : PARMA	Comune : CORNIGLIO
Tipo vincolo : Galassini	Vigente/Proposto : Vigente
Tipo Atto : Decreto Ministeriale	Data Atto : 01/08/1985
Numero Atto :	Pubblicazione Albo Pretorio :
Data Parere IBC :	Numero Parere IBC :
Data Verbale :	
Altri Comuni Interessati :	MONCHIO DELLE CORTI
Titolo vincolo :	Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del costituendo "Parco naturale regionale delle alte valli del Parma, Cedra ed Enza", ricadente nei comuni di Corniglio e Monchio delle Corti
Motivazione :	<p>Considerato che una zona del costituendo "Parco naturale regionale delle alte valli del Parma, Cedra ed Enza", sita nei comuni di Corniglio e Monchio delle Corti, ha notevole interesse perche' costituisce l'estrema propaggine a sud-est del territorio della provincia di Parma, laddove quest'ultima confina con la Lunigiana e rappresenta uno dei piu' superbi scenari montuosi dell'intero appennino emiliano, in un succedersi continuo di cime tra le piu' belle e celebrate della montagna parmense, dalle quali si puo' godere il grandioso panorama dei due versanti appenninici, quello emiliano a nord e quello meridionale verso la Toscana. L'arco dell'alto crinale, compreso tra i massicci del monte Orsaro a nord-ovest e del monte Malpasso a sud-est, si caratterizza per una evidente e tipica morfologia di origine glaciale, numerosissimi e splendidi sono i cordoni morenici e i circhi glaciali, spesso occupati da paludetti o da veri e propri laghi, tra cui alcuni sono stati usati nel corso dei secoli come pozze d'alpeggio e altri trasformati in torbiere (lago Santo parmense, il piu' grande lago d'origine glaciale dell'appennino parmense, il complesso dei cosiddetti lagoni, il lago Scuro, il lago Verde, etc.); sono inoltre osservabili bellissimi episodi geologici singolari, quali gruppi di rocce montonate e striate dall'azione del ghiaccio o massi erratici di grandi dimensioni, trasportati dal ghiacciaio ed ora rimasti isolati fra i campi. Al limite della fascia di crinale, vegetazionalmente caratterizzata dalle ampie distese di prato-pascolo naturale, inizia l'orizzonte del bosco, prevalentemente dominato dal faggio, anche se si riscontrano episodi di grande interesse naturalistico e paesistico come raggruppamenti di pino mugo e abete bianco, ultimi relitti dell'antica vegetazione arborea e indici delle piu' antiche glaciazioni. Nei pressi della zona di Lagdei esiste inoltre una grandiosa foresta demaniale di abeti (2000 ettari circa), impiantata a partire dal 1914 dalla azienda statale per le foreste. Tutta la zona, ancorche' di interesse fondamentalmente paesistico e naturalistico, reca i segni secolari della presenza dell'uomo: non sono rare le case, per lo piu' abbandonate e spesso ridotte allo stato di rudere, eseguite in sassi di arenaria locale e un tempo utilizzate dai cosiddetti "boscherini" che allevavano i greggi e li portavano al pascolo alto in alcuni periodi dell'anno, ed e' quindi sottoposto a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.</p>
Descrizione vincolo :	Tale zona, godibile da innumerevoli tratti di strade pubbliche e' cosi' delimitata: l'area e' delimitata da una linea continua che parte dal punto di incrocio tra il confine regionale Emilia-Toscana e il confine tra i

comuni di Berceto e Corniglio (localita' "il Crovio" 1200 metri s.l.m.) e segue quest'ultimo fino al rio Ardifiume (localita' "Casello"). Indi scende a sud lungo tale fiume e poi lungo la strada provinciale Marra-Berceto fino al rio del Castellaro. Lungo quest'ultimo perviene alla strada provinciale Bosco-Miano e la segue fino al rio Roncovecchio (806 metri s.l.m.). indi risale per quest'ultimo ed il suo ramo meridionale fino alla strada provinciale del Passo di Cirone (1135 metri s.l.m.) e lungo di essa fino ad attraversare il rio di Cirone. Da questo punto, seguendo la curva di livello dei 1000 metri s.l.m. perviene alla localita' "Tragiara", da dove segue la strada per ponte del Cagno e poi quella di ponte del Prolo. Da questa localita' (964 metri s.l.m.) taglia il crinale in linea retta fino al torrente parma e poi segue il rio della Casa Rotta fino alla quota 1075 metri s.l.m.. segue, quindi, tale curva di livello fino a incontrare il rio dei Perdasoli e poi il rio della Fraticella giungendo alla quota di 1200 metri s.l.m., che viene mantenuta inglobando il monte Aguzzo, attraversando il passo della Sisa, il rio del Faredolo e il rio Rodichiasso, aggirando il Sorgroppo e raggiungendo la strada comunale della Costa. Il confine, quindi continua lungo tale strada e poi lungo il rio della val Sorano e ritorna a quota 1200 metri s.l.m.. segue tale quota aggirando il Poggio dello Zuccherò, attraversando il rio Man di Francia e giunto alla strada comunale Passo della Colla-val di Tacca, segue tale strada e la sua diramazione fino al ponte sul torrente Colla. Da qui, lungo il torrente, scende a quota 1000 metri s.l.m.. mantiene tale curva di livello fino al torrente Cedra, da dove in linea retta risale a quota 1100 e mantenendo tale quota perviene alla strada provinciale massese. Infine, segue tale strada e, inglobando il monte Bastia arriva al limite con la Toscana. Da questo punto al punto di inizio il perimetro segue il confine regionale.

Provincia : PARMA	Comune : LESIGNANO DE BAGNI
Tipo vincolo : Galassini	Vigente/Proposto : Vigente
Tipo Atto : Decreto Ministeriale	Data Atto : 01/08/1985
Numero Atto :	Pubblicazione Albo Pretorio :
Data Parere IBC :	Numero Parere IBC :
Data Verbale :	
Altri Comuni Interessati :	TRAVERSETOLO
Titolo vincolo :	Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona dei Calanchi e delle Salse delle valli del torrente Masdone e del torrente Termina sita nei comuni di Lesignano de' Bagni e Traversetolo.
Motivazione :	Considerato che la zona sita nei comuni di Lesignano de' Bagni e Traversetolo (provincia di Parma), comprendente i Calanchi e le Salse delle valli del torrente Masdone e del torrente Termina, ha notevole interesse perche' costituisce una zona di collina tra le piu' belle della provincia di Parma: dista dal capoluogo una trentina di chilometri circa e si estende a cavaliere delle due piccole valli del torrente Masdone e del torrente Termina, appartenenti al piu' ampio sistema territoriale che fa da spartiacque tra la val Parma e la val d'Enza. Paesaggisticamente molto suggestiva nel susseguirsi dei dolci rilievi poco rilevati generalmente coperti da prati rigogliosi e da boscaglie, si segnala in particolare per la presenza di alcune essenze naturalistiche di grande interesse

anche panoramico: i "Calanchi" e le "Salse". I Calanchi, particolarmente evidenti su versanti compresi tra Lesignano de' Bagni, Stradirano, Mulazzano e Sivizzano, consistono in profonde incisioni che solcano i verdi pendii collinari mettendone a nudo la struttura geologica, e si presentano come un complesso sistema di culminazioni a cresta alternate a vallecole con una disposizione generalmente a ventaglio. tali maestose costruzioni naturali costituiscono uno dei fenomeni idrogeologici "attivi" piu' appariscenti dell'appennino, perche' derivano dall'azione dilavante delle acque piovane sui terreni argillosi e molto friabili della zona e sono pertanto in continua evoluzione. Le Salse - particolarmente significative quelle della zona di Rivalta e della zona di Torre di Traversetolo - danno luogo a delle aree paludose e consistono in un insieme di numerose pozze affioranti tra le argille, spesso sotto forma di vulcanelli, caratterizzate da una emissione continua di gas gorgoglianti: il nome di "Salse" e' dato dall'elevato contenuto salino delle sostanze emesse che, insieme alla presenza di idrocarburi, fino dalla piu' remota antichita' ha fatto attribuire loro valore terapeutico. Nel dialetto della zona, le salse sono anche dette "Barboj" per il caratteristico rumore provocato dal ribollire di liquidi e gas, e rio Barbogli si chiama uno dei corsi d'acqua che, scendendo dal monte Fornello, in parte si alimenta delle salse prima di immettersi nel torrente Termina. Buona parte della vegetazione circostante le salse e' tipicamente palustre, con cinture a canne di palude, pioppi neri, salici, prugnoli, roverelle, ornielli, ed essa segnala nel contesto tipicamente collinare la presenza di queste particolarissime manifestazioni. sono infine, presenti una serie di piccoli insediamenti storici, di particolare interesse architettonico perche' in genere sorti in periodo medioevale per scopi difensivi e che, per la posizione rilevata in cui sono collocati, sono fondamentali nella definizione di caratteri paesaggistici della zona, ed e' quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Descrizione vincolo :

Tale zona, godibile da numerosi punti di vista accessibili al pubblico, e' cosi' perimetrata: dal punto estremo a nord-est in localita' Bannone, segue in direzione sud-ovest il corso del torrente Masdone fino a incrociare la strada della Randella che da case Garsi va a Lesignano de' Bagni; segue tale strada per un breve tratto verso ovest e nei pressi del monte Civano piega nuovamente verso sud seguendo prima la carrozzabile che congiunge monte Civano con la strada degli argini (da Lesignano de' Bagni a Ca' Nenia); e poi quest'ultima fino a Ca' Nenia; da Ca' Nenia piega verso est seguendo la strada provinciale Langhirano-Mulazzano e toccando Montesone; da Mulazzano scende alla provinciale della val Termina lungo la strada per Cavarano; risale verso nord lungo la provinciale della val Termina e, passando per Traversetolo - sempre seguendo la strada - si ricongiunge col punto di inizio in localita' Bannone. Da tale perimetrazione sono esclusi i centri abitati di Lesignano de' Bagni e Traversetolo, cosi' come delimitati dagli strumenti urbanistici vigenti oppure ai sensi dell'art. 41- quinquies, lettera a), della legge 17 agosto 1942, n. 1150, nel testo modificato dell'art. 17 della legge 6 agosto 1967, n. 765.

Provincia : PARMA	Comune : MEZZANI
Tipo vincolo : Galassini	Vigente/Proposto : Vigente
Tipo Atto : Decreto Ministeriale	Data Atto : 01/08/1985
Numero Atto :	Pubblicazione Albo Pretorio :
Data Parere IBC :	Numero Parere IBC :
Data Verbale :	
Titolo vincolo :	Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona denominata "Parma morta", ricadente nel comune di Mezzani.
Motivazione :	<p>Considerato che la zona denominata "Parma morta" sita nel comune di Mezzani (provincia di Parma) riveste notevole interesse perche' e' situata nella pianura parmense all'estremo limite nord-orientale del territorio provinciale, nel tratto compreso tra il torrente Parma e il fiume Enza, in una zona cioe' che e' ancora la fertile e organizzata campagna emiliana, ma che gia' risente nei caratteri paesaggistici e ambientali della vicina presenza del po. La "Parma morta" costituisce l'antico letto del torrente Parma il quale, prima che nel secolo XIX il tratto finale del suo corso venisse modificato fino a farlo immettere direttamente nel po, giungeva fino all'abitato di Mezzani, indi deviava a est e si univa al fiume Enza per poi gettarsi insieme a quest'ultimo nel Po. Questo braccio non piu' alimentato dal torrente, che si sviluppa con un percorso tortuoso per oltre 10 km, ha comunque avuto presenza costante di acqua fino a pochi anni fa, sia perche' utilizzato come scolmatore per smaltire le piene del Po, sia per la raccolta dell'acqua piovana non assorbita dal terreno.</p> <p>Attualmente la zona si presenta come uno degli ultimi lembi di un ambiente umido ormai quasi scomparso nella pianura padana e unico nell'intera provincia di Parma e di tale habitat naturale ha tutte le caratteristiche sia paesaggistiche che vegetazionali: si segnala, infatti, la presenza di specie floristiche di grande interesse e rarita' in Emilia Romagna, quali "l'erba vescica", il "morso di rana", "l'erba pesce", il "quadrifoglio acquatico", etc.... La singolare bellezza e suggestione di questo prezioso angolo di paesaggio palustre e' accentuata anche dal fatto che costituisce un episodio naturale in un contesto, quale quello del paesaggio della bassa pianura parmense nel comune di Mezzani fortemente segnato dalla presenza dell'uomo nella zona meridionale e verso settentrione, dove le fasce di terreno piu' prossime al Po sono caratterizzate dal susseguirsi regolare dei filari di pioppi di recente impianto, e' quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.</p>
Descrizione vincolo :	Tale zona, godibile da numerosi punti di vista accessibili al pubblico, e' cosi' delimitata: il confine e' costituito da una linea continua che racchiude l'alveo del torrente e che e' cosi' descrivibile: a nord-ovest dall'incrocio della strada del Porto con la strada del Parma e la strada che porta a Ghiare Cascine Croce, segue in direzione sud est la strada sopra l'argine meridionale ed escludendo l'abitato di Mezzano inferiore, continua fino alla localita' Bocca d'Enza; da qui a est segue la strada di Bocca d'Enza per un breve tratto indi piega verso ovest seguendo la strada dall'argine settentrionale e passando per Fornace e incrociando la strada per Ghiaie e quelle per Cascina Conti, perviene al punto di partenza in localita' Cascina Viazza.

Provincia : PARMA	Comune : TRECASALI
Tipo vincolo : Galassini	Vigente/Proposto : Vigente
Tipo Atto : Decreto Ministeriale	Data Atto : 01/08/1985
Numero Atto :	Pubblicazione Albo Pretorio :
Data Parere IBC :	Numero Parere IBC :
Data Verbale :	
Altri Comuni Interessati :	PARMA
Titolo vincolo :	dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona comprendente le localita' del sistema dei "fontanili" di Roncocampocanneto, ricadente nel comune di Trecasali e Viarolo, e ricadente nel comune di Parma e tratto del canale Lornetto dell'Acqua Chiara.
Motivazione :	Considerato che la zona comprendente il sistema dei "fontanili" di Roncocampocanneto, ricadente nel comune di Trecasali, Viarolo, ricadente nel comune di Parma, e tratto del canale Lornetto nell'Acqua Chiara (provincia di Parma) e' di notevole interesse perche' costituisce l'ultimo lembo di un antichissimo sistema di risorgive naturali che fino a non molti anni fa caratterizzava dal punto di vista idrografico il paesaggio della bassa pianura parmense. Dal punto di vista paesistico, si e' subito attratti, oltre che dal canale con la sua vegetazione riparia emergente e sommersa, anche dalla fitta e rigogliosa cortina arborea che segnala la presenza dei fontanili. Il riaffioramento spontaneo di acque sotterranee dovuto sia alla diminuzione della acclivita' del terreno dalla alta alla bassa pianura e sia al passaggio geologico da terreni grossolani, incoerenti e permeabili, a terreni piu' fini e impermeabili, che opponendo resistenza al deflusso dell'acqua, la fanno fuoriuscire in superficie, conferisce a tali fontanili l'aspetto di laghetti dalle acque limpidissime. La grande purezza dell'acqua, appunto, e il fatto che questo conservi per tutto l'anno una temperatura costante sono i fattori che determinano l'elemento paesaggistico e naturalistico piu' evidente del sistema: l'ambiente vegetazionale che spontaneamente vi cresce, infatti raggruppa specie arboree anomale rispetto a quelle della campagna circostante e si configura nella forma di boschetti molto suggestivi e rigogliosi che circondano lo specchio d'acqua e che, emergendo dalle linee piatte e regolari della pianura, segnalano anche a distanza la presenza di questi importanti fenomeni naturali, preziosi in un contesto quale quello della bassa tra Parma e Trecasali, fortemente segnato dall'opera dell'uomo sia nel disegno dei campi che nella presenza di casolari ed edifici per le attivita' agricole. Tra le specie arboree che caratterizzano i fontanili di Viarolo e Roncocampocanneto si segnalano: l'ontano nero, il salicone, il prugnolo, la farnia, il ligustro etc. ed in particolare, nel fontanile detto "fontanone" un mastodontico esemplare di pioppo cinerino alto piu' di 25 metri (forse il piu' alto della regione) e vecchio almeno di 300 anni, ed e' quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.
Descrizione vincolo :	Tale zona, godibile da numerosi tratti di strade pubbliche, e' cosi' delimitata: a nord: dalla strada che collega la localita' Lazzaretto fino al ponte sul canale Galasso; a est: dalla riva sinistra del canale Galasso nel tratto dal ponte sopra indicato alla localita' Mulino di Cornazzano; a sud: dalla strada che collega la



	localita' Mulino di Cornazzano a Cornazzano; a ovest: dalla strada vicinale da Cornazzano al Fontanone, dal Canaletto di Viarolo fino al punto in cui questo piega a est e dalla linea retta ideale che congiunge tale punto alla strada che va dalla localita' Lazzaretto al ponte sul canale Galasso.
Provincia : PARMA	Comune : POLESINE
Tipo vincolo : Galassini	Vigente/Proposto : Vigente
Tipo Atto : Decreto Ministeriale	Data Atto : 01/08/1985
Numero Atto :	Pubblicazione Albo Pretorio :
Data Parere IBC :	Numero Parere IBC :
Data Verbale :	
Altri Comuni Interessati :	ZIBELLO
	ROCCABIANCA
	SISSA
	COLORNO
	MEZZANI
Titolo vincolo :	Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'intero tratto del fiume Po con le aree limitrofe, ricadente in provincia di Parma e sito nei comuni di Polesine Parmense, Zibello, Roccabianca, Sissa, Colorno e Mezzani.
Motivazione :	<p>Considerato che la zona costituita dall'intero tratto del fiume Po in provincia di Parma con le aree limitrofe, ricadenti nei comuni di Polesine Parmense, Zibello, Roccabianca, Sissa, Colorno e Mezzani, riveste notevole interesse in quanto il corso del fiume Po ha in territorio parmense un andamento alquanto sinuoso ed i numerosi meandri, le aree boscate sulla riva ed i numerosi isolotti gli conferiscono una ricchezza paesistica e naturalistica di grande suggestione. Importante e' la maestosa del paesaggio fluviale, dominato dallo scorrere lento del fiume dal letto amplissimo, interrotto in alcuni punti dall'affiorare di alcune isolette le cui dimensioni e forme mutano a seconda del livello delle acque: nei periodi di magra, si formano banchi e larghe spiagge sabbiose che costituiscono anche dei punti privilegiati per l'osservazione dell'ambiente faunistico e vegetazionale caratteristico del fiume. Le rive sono segnate dalla presenza della fitta vegetazione che presenta, accanto ai pioppeti di recente impianto, ampi boschi spesso di origine assai antica come dimostra la stessa etimologia (bosco Santa Franca, Bosco della Lite, Bosco di Maria Luigia, ecc.). Oltre la fascia boscata, nell'entroterra l'orizzonte visivo si estende sui campi coltivati geometricamente delimitati da fossi e canali naturali o artificiali e segnati dalla presenza di casolari e cascate. La vegetazione e' assai differenziata e comprende tutte le specie tipiche degli habitat fluviali: si riscontrano, pertanto, pioppi, salici, ontani ed il sottobosco tipico delle zone umide. Come pure tipica delle zone umide e' la fauna presente, rivestendo il fiume Po anche una particolare importanza come asse migratorio di uccelli. L'intero territorio e' ricco di numerosi punti di vista accessibili al pubblico che permettono un'ampia godibilita' delle suddette bellezze, ed e' quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.</p>
Descrizione vincolo :	tale zona e' delimitata a nord dal confine con la regione Lombardia, a ovest dal confine con la provincia di Piacenza e a est dal confine con la



	<p>provincia di Reggio ed e' visibile in tre tratti contigui l'uno all'altro; perimetrati a sud secondo il seguente confine: tratto del fiume Po dal torrente Ongina al fiume Taro: dal torrente Ongina (confine provinciale con Piacenza) in localita' Stallone segue la strada dell'argine Santa Franca, indi la strada dell'argine Ardella fino al Polesine Parmense. Qui prende la strada che costeggia il canale di Busseto fino a Zibello; indi segue l'argine maestro del fiume Po e passando per Ragazzola, giunge a Roccabianca e poi al Taro; tratto del fiume Po dal fiume Taro al torrente Parma: dal fiume Taro segue tutto l'argine del Malcantone da Graminazzo a Torricella e a Coltaro, e da qui l'argine maestro del Po di Sacca. Indi l'argine maestro del Po vecchio fino al torrente Parma; tratto del fiume Po dal torrente Parma al torrente Enza: dal torrente Parma segue la strada vicinale per Cascina Viazze ("strada del Porto") e di qui l'argine settentrionale del torrente Parma Morta fino al torrente Enza (confine provinciale con Reggio Emilia).</p>
Provincia : PARMA	Comune : TIZZANO VAL PARMA
Tipo vincolo : Galassini	Vigente/Proposto : Vigente
Tipo Atto : Decreto Ministeriale	Data Atto : 01/08/1985
Numero Atto :	Pubblicazione Albo Pretorio :
Data Parere IBC :	Numero Parere IBC :
Data Verbale :	
Altri Comuni Interessati :	NEVIANO DEGLI ARDUINI
	PALANZANO
Titolo vincolo :	Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio del monte Fuso sito nei comuni di Tizzano val Parma, Neviano degli Arduini e Palanzano.
Motivazione :	<p>Considerato che il territorio del monte Fuso ricadente nei comuni di Tizzano val Parma, Neviano degli Arduini e Palanzano (Parma) riveste notevole interesse perche' e' costituito dal complesso montagnoso del monte Fuso, con l'omonima vetta a quota m. 1117 e con la relativa dorsale posta in direzione nord-ovest sud-est, formata dal monte Faino, dal monte Lavacchio, dal monte Castellaro e dal monte Scaravelli. Tale comparto paesistico e' senza dubbio una delle piu' belle montagne del medio appennino emiliano (dalla sua vetta si gode un panorama eccezionalmente vasto che spazia sulla valle dell'Enza e su quella del Parma, arrivando fino alla cerchia delle alpi ed alla pianura padana da un lato, e dal lato opposto fino alle vette dell'appennino tosco-ligure-emiliano e costituisce un grandioso scenario naturalistico per le ampie zone boscate che ne ricoprono i versanti, come si puo' cogliere provenendo da nord per le strade da Mussatico, Mognignano e Lupazzano, e da sud per le strade da Capriglio e Ronzano. La bellezza del monte Fuso deriva soprattutto dalla vegetazione che ne ricopre in gran parte i versanti. Quello a nord, che si presenta molto ripido, e' completamente coperto da boschi (roverella, cerro, rovere e di castagno). Le strutture forestali sono a ceduo, in molti luoghi invecchiato e quindi tendente ad assumere il carattere di alto fusto. I boschi esistenti sul versante ovest e su quello sud, sono costituiti prevalentemente da cedui di quercia e di carpino, in talune zone molto degradanti, mentre il versante est, che e' il meno acclive, e' coperto, nella parte bassa, da coltivi, e nelle zone di maggior</p>

	<p>altitudine, da cedui di quercia. Inoltre non va tuttavia dimenticata l'esistenza, in piccoli gruppi o pedali, di numerose specie forestali che conferiscono all'ambiente un aspetto tutto particolare; infatti il frassino maggiore, l'orniello, l'ontano napoletano ed il pioppo cipressino vivono lungo piccoli corsi d'acqua e fossi naturali e nelle zone piu' fresche; il carpino vegeta rigogliosamente su vaste aree un po' dovunque e denota uno sviluppo notevole; il noce ed il ciliegio sono presenti lungo i sentieri e stradine mulattiere. Particolare menzione meritano alcuni secolari e maestosi esemplari di rovere, esistenti in localita' Carrello-Costata-Pozzolo, ultimo rimasuglio della antica foresta. Nell'area vi sono, inoltre, alcune presenze architettoniche e monumentali di eccezionale interesse. In particolare si segnala la pieve di S. Maria a Sasso, originaria del IX sec. e ricostruita intorno al 1082 da Matilde di Canossa, con facciata tipicamente romantica nella scansione delle lesene e nel coronamento ad archetti pensili; la frazione di Rusino, costituita da poche case in pietra e da una torre del XV sec. eretta a scopi difensivi e ormai ridotta a rudere; inoltre suggestiva anche dal punto di vista paesistico e' la piccola frazione di Monguano, ed e' quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.</p>
Descrizione vincolo :	<p>Tale zona e' cosi' delimitata: in localita' Sasso, al bivio tra la strada provinciale di Curano e la strada per Mognignano, superato il primo tornante, segue la curva di livello a quota m. 625 s.l.m. e, includendo la prima di dette strade e la pieve di Sasso, perviene alla localita' Monchio; dalla localita' Monchio, segue la strada provinciale di Scurano per un buon tratto, passando per la localita' Mercato, includendo il monte Scaravelli e arrivando alla localita' Lagrimone; da Lagrimone segue la strada che congiunge detta localita' con Antognola, Selvapiana, Montenero, Prada fino a Vezzano; da Vezzano segue la strada comunale che congiunge Vezzano con Campora e Sasso, fino a pervenire al punto iniziale.</p>
Provincia : PARMA	Comune : TORNOLO
Tipo vincolo : Galassini	Vigente/Proposto : Vigente
Tipo Atto : Decreto Ministeriale	Data Atto : 01/08/1985
Numero Atto :	Pubblicazione Albo Pretorio :
Data Parere IBC :	Numero Parere IBC :
Data Verbale :	
Altri Comuni Interessati :	BARDI
	BEDONIA
Titolo vincolo :	Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area di crinale delle alte valli del fiume Taro e del fiume Ceno sita nei comuni di Tornolo, Bedonia e Bardi.
Motivazione :	<p>Considerato che l'area di crinale delle alte valli del fiume Taro e del fiume Ceno ricadente nei comuni di Tornolo, Bedonia e Bardi (provincia di Parma) riveste notevole interesse perche' l'ampia zona montuosa costituisce la grande e maestosa bastionata naturale che delimita il territorio della provincia di Parma verso sud-ovest, cioe' verso la provincia di Piacenza e la Liguria, e per la morfologia estremamente varia e per l'elevata altitudine media, rappresenta uno scenario paesaggistico e un ambiente naturalistico tra i piu' importanti dell'arco appenninico tosco-emiliano-ligure. La zona, che e' ricca di paesaggi incantevoli per la</p>

	<p>presenza di verdi prati e di faggete ed e' intersecata da una dorsale di rocce con emergenze geologiche irripetibili per la loro conformazione, ingloba le alte valli del Taro e del Ceno, laddove questi due fiumi iniziano il loro corso torrentizio e culmina in alcune delle vette piu' maestose dell'appennino, quali il monte Maggiorasca, il monte Blu, il monte Tomarlo, il monte Penna, il monte Nero, dai quali si puo' godere lo splendido panorama dei tre versanti appenninici: piacentino, parmense, ligure. Notevoli sono anche le tracce glaciali, tra cui si riconoscono circhi, cordoni morenici, torbiere, soprattutto nel versante settentrionale. Di grande importanza e' anche l'aspetto vegetazionale tipico della montagna e variabile a seconda della altitudine, e nel quale si ha la presenza di specie alpine e di associazioni vegetali relitti di antichi paesaggi, un tempo assai piu' estesi. Tra queste presenta particolare pregio, anche sotto l'aspetto scientifico, l'associazione vegetale pino mugo abete bianco, dislocata lungo le pendici del monte Nero. L'area ingloba anche dei piccoli centri abitati, le cui caratteristiche architettoniche costituiscono un elemento inscindibile della bellezza naturalistica della zona. Prevale l'uso della pietra locale sia nelle murature che nelle coperture, realizzate in lastre di arenaria, ed e' quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.</p>
<p>Descrizione vincolo :</p>	<p>Tale zona e' cosi' delimitata: dalla punta estrema sud-ovest del territorio provinciale di Parma (monte Bocco), va in direzione est ricalcando il confine regionale con la Liguria fino a dove quest'ultimo coincide con il fiume Taro (pressi della localita' Cerosa); segue il fiume Taro e risalendo verso nord, giunge alla localita' Pontestrambo, da dove, in corrispondenza del ponte a C. Medioli, prende la strada che va a Alpe e, sempre seguendo la strada, giunge al passo della Tabella (quota m. 1220 s.l.m. ca.); dal passo della Tabella segue la strada per Spora fino al torrente Ceno; da qui, costeggia il torrente Ceno fino a Ponteceno; indi, segue la strada che passa per Fontanachiosa, Casamurata, Cornolo, Liveglia, Frassineto, S. Giustina, Tiglio, Cremadasca, Pione; da Pione, seguendo la strada delle Pianazze e piegando a est, si giunge al confine con la provincia di Piacenza; da qui, scende a sud seguendo il confine provinciale Parma-Piacenza e poi il confine regionale con la Liguria fino a pervenire al punto di inizio.</p>